

CRITICITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO A CONFRONTO CON QUELLO SPAGNOLO.

Credo che per la società e il mondo in cui viviamo la licenza media “italiana” non sia più adatta a rispondere alle esigenze degli alunni. Vedo le seguenti criticità:

- Un certificato di licenza media ad uno straniero è utile per il conseguimento della cittadinanza. Per i ragazzi italiani non ha alcuna validità socio-economica;
- Agli studenti di giovane età viene chiesto di fare una scelta di vita che non credo siano in grado di prendere in modo pienamente consapevole.

Considerando il secondo punto sopra, mi viene da fare un collegamento con il sistema scolastico spagnolo, a cui mi sono avvicinato recentemente per un'esperienza Erasmus.

In Spagna l'obbligo scolastico è sempre fino ai 16 anni.

La scuola primaria dura fino ai dodici anni, poi gli studenti frequentano 4 anni di scuola di educazione secondaria obbligatoria. Arrivati, dunque, ai sedici anni, gli apprendenti possono scegliere il secondo ciclo di istruzione con una maggiore cognizione. Scelta da prendere ad una età, a mio modo di vedere, più congeniale per delle decisioni importanti.

Ho notato anche un altro aspetto rilevante durante la mia esperienza iberica.

Nella scuola degli adulti che ho visitato l'offerta formativa è divisa in due grandi aree.

In un'area rientrano i “percorsi formali” finalizzati al conseguimento di titoli e/o certificazioni.

Nella seconda area sono presenti tutti quei “percorsi non formali” che il centro attiva rilasciando al termine un attestato in cui vengono descritte le competenze acquisite tramite la frequenza a quel corso specifico. Ciò che risulta interessante è che i laboratori e le classi sono volti a sviluppare diverse skills basilari, utili trasversalmente a ciascuna tipologia di utenza cui vengono rivolti (non solo utenti spagnoli ma anche di altre nazionalità e di ogni età). Gli studenti sono naturalmente motivati a iniziare questi percorsi di apprendimento basico anche per ottenere un sostrato funzionale all'accesso ai percorsi formali, i quali necessitano di competenze più solide almeno per quanto concerne conoscenze strutturali fondamentali, come possono essere l'abilità di scrittura o di uso delle tecnologie.

Potrebbe essere interessante sperimentare un percorso di preparazione all'interno del CPIA1Varese che miri a fornire strumenti essenziali a coloro che vogliono intraprendere lo studio relativo alle discipline della secondaria di primo livello.

I percorsi A2 sono caratterizzati da una preparazione in lingua italiana per il conseguimento della certificazione di livello. Vero è che si possono somministrare anche testi, per così dire, di "materia": testi di storia per insegnare il passato, ad esempio. Tuttavia, ci sono delle aree di apprendimento da rispettare e il numero di ore non consentirebbe il percorso di preparazione, cui accennavo sopra, che possa essere efficiente in vista della frequenza al corso di licenza media. Pertanto, la proposta che avanzerei è quella di istituire una formazione specifica di base per le varie discipline della media, in modo da garantire un accesso al percorso di istruzione di primo livello con più competenze.

(Armando Viola, referente CPIA Varese1)